

Da "anni nuovi" l'urbanistica alla essegì

Leggiamo sull'ultimo numero di "anni nuovi", alle pagine 1 e 7, un articolo di lancio del cosiddetto piano casa di Berlusconi, a firma S.G.

Non è dato sapere ancora cosa preveda esattamente, né quali saranno le modifiche che le regioni si apprestano ad apportare al decreto governativo, ma è già noto che renderà felici almeno il 15% dei ciampinesi, quelli proprietari di villette e similari.

Ma prima della puntigliosa disamina dei dati catastali, necessaria a stabilire la percentuale dei fortunati destinatari di tanta grazia, il signor SG si lancia in considerazioni di natura urbanistica perlomeno bizzarre.

Ne scaturisce un quadro idilliaco dello sviluppo urbano, che passerebbe dai "palazzoni" dell'era marinese, al "freno dell'urbanizzazione selvaggia del territorio" successivo all'autonomia...addirittura! Eh già, perché "i terreni liberi dei privati possono essere edificati solo con costruzioni di bassa cubatura e dunque nella classica tipologia delle villette". A quanto pare il signor SG è convinto di vivere in una sorta di valle del mulino bianco. Peccato che il mulino non c'è perché non c'è più niente di agricolo intorno.

Evidentemente all'autore dell'articolo concetti come "consumo di territorio" sono del tutto ignoti, così come non si è accorto delle migliaia di abusi edilizi autorizzati dai tre condoni Craxi-Berlusconi, degli ingenti costi pubblici necessari per le opere di urbanizzazione di tali meraviglie architettoniche, né del nostro tessuto urbano asfittico, in cui case e casette si susseguono una addossata all'altra, con spazi minuscoli che definire "cortiletti" è già tanto. E non si è accorto nemmeno che villettopoli manca di strade adeguate, marciapiedi, spazi pubblici. Evidentemente sono cose di poco conto, del tutto trascurabili.

L'ampliamento offerto da Berlusconi viene visto come un'opportunità da cogliere al volo. Anche l'assessore all'urbanistica, signora Perinelli, sembra pensarla allo stesso modo. Interpellata dal signor SG riconosce che "il provvedimento potrà risolvere molte criticità familiari ed apportare benefici all'economia della città" ma, si badi bene, "l'amministrazione comunale sarà attenta nel vaglio delle richieste che perverranno quando saranno presentati i relativi progetti". E ci mancherebbe pure!

Tutto qui signora Perinelli il giudizio politico di un assessore all'urbanistica? Tutta qui la strategia di governo del territorio?

Redazione colibri
17 maggio 2009